

## LA CITTÀ

In Sala Libretti

Tra l'aula e l'azienda

# Alternanza e tirocini: far incontrare scuola e lavoro per formare al futuro

## Al GdB l'iniziativa voluta dal Gruppo Foppa con gli operatori del tessuto produttivo

Elisabetta Nicoli

■ Il lavoro è un bene prezioso per i giovani che guardano al futuro, la freschezza del loro sguardo e delle loro energie è un'indispensabile risorsa per le aziende. L'incontro tra questi due poli richiede qualche fatica, tra vincoli e norme che un «manuale d'uso» aiuta ad affrontare, guardando alle opportunità offerte dall'Alternanza scuola-lavoro.

L'hanno delineato gli esperti, di normative e di pratica applicazione, nell'incontro che ha animato ieri pomeriggio la sala Libretti del Giornale di Brescia con la partecipazione di Aib, Associazione Artigiani, Ordine dei Consulenti del lavoro e Gruppo Foppa. Il tema coinvolge decine di migliaia di ragazzi, famiglie e aziende, come ha ricordato in apertura il vicecaporedattore Massimo Lanzini. Rappresenta una sfida e insieme «una vera opportunità» ed è una strada a senso unico, da imboccare con convinzione guardando al futuro per Giancarlo Turati, presidente del Comitato Piccola industria dell'Associazione industriale bresciana. Sono importanti, ha sottolineato, le

novità che scuola e impresa si trovano ad affrontare nella progettazione condivisa; nel far vivere ai ragazzi l'esperienza dell'azienda, contribuendo a una formazione di base che faciliterà il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Dalla freschezza dei giovani, nuovi input all'innovazione: li segnala il presidente dell'Associazione Artigiani Bortolo Agliardi, constatando gli effetti positivi di una «contaminazione tra i due mondi scuola e impresa - indispensabili l'uno all'altro».

**Le modalità d'incontro.** Un «ruolo duplice» viene ad assumere l'Ordine dei Consulenti del lavoro ieri rappresentato dal segretario Gianfausto Zannoni: da un lato assistendo alle aziende nell'applicazione di una normativa che ancora richiede interpretazioni e chiarimenti. Al tempo stesso, come parte direttamente coinvolta, per il praticantato che viene svolto in convenzione con l'Università. L'esperienza delle «Cliniche del lavoro» ha portato ultimamente una decina di studenti dell'ultimo anno di studi a contatto diretto con casi aziendali.

Diverse possono essere le modalità d'incontro tra scuola e lavoro, regolate da specifi-

che normative. Alla scuola si chiede di cambiare la sua progettazione, inserendo nuovi obiettivi di apprendimento nel piano degli studi e questo comporta un impegno di comprensione delle dinamiche aziendali, osserva Paolo Rizzetti, responsabile dei rapporti con le aziende. Da parte dei ragazzi c'è interesse a conoscere e capire e l'azienda può dare input, farsi committente di una realizzazione concreta, verificabile, ricavando a sua volta idee innovative dalla presenza dei giovani. Si parla innanzitutto di «tirocinio curricolare», promosso dalla scuola o da un ente di formazione per studenti, a partire dai 15 anni e con durata variabile, entro il limite di sei mesi, a tempo pieno o part-time. Non prevede contratto di lavoro e nemmeno un vincolo per il recesso, che può avvenire in qualunque momento. La formazione alla sicurezza è a carico della scuola, il tutor aziendale dev'essere dotato di «comprovata esperienza». Il tirocinio curricolare non prevede bonus per l'azienda, ma solo per il tutor, a differenza di altre tipologie di incontro tra scuola e lavoro che aprono anche alla possibilità di incentivi per l'inserimento dei giovani.

Il tirocinio extracurricolare è destinato agli inoccupati, di qualunque età: promosso da un ente accreditato, scuola o centro per l'impiego, ha una funzione di orientamento e viene utilizzato come stru-

mento di prova, per un periodo variabile tra i 6 e i 24 mesi, con un costo per l'azienda che s'impegna anche alla formazione per la sicurezza.

Nella normativa relativa a bonus e incentivi per l'inserimento si è addentrata Barbara Scaroni, responsabile dei servizi al lavoro e sulle regole dell'apprendistato è intervenuta la consulente del lavoro Anna Bertassi, con indicazioni pratiche per le aziende. Questa tipologia rappresenta una grande opportunità, secondo le parole della referente Luisa Pasini, per l'azienda che investendo nella formazione della persona la prepara «al lavoro di cui ha bisogno».

L'impegno va assunto guardando in prospettiva, da entrambe le parti: può richiedere al destinatario un certo sforzo, che però merita di essere affrontato. Si tratta di conseguire il titolo di scuola superiore o universitario lavorando, nel caso dell'apprendistato per la qualifica di primo e terzo livello, con retribuzione delle ore di lavoro e una percentuale di compenso anche per le ore di formazione in azienda. La retribuzione è piena, per lavoro e formazione, nel caso di apprendistato professionalizzante di secondo livello. Il tirocinio è regolato da un contratto e si svolge sulla base di un piano di formazione individuale, «costruito su misura» secondo le esigenze dell'azienda e dell'interessato. //

## Alle aziende impegnate bonus di entità diverse

Incentivi

■ Bonus di entità diversa sono previsti per le aziende che s'impegnano a sostenere la formazione al lavoro con progetti di tirocinio extracurricolare (destinato a persone prive di un'occupazione e non inserite in percorsi di studio), di apprendistato per il conseguimento della qualifica di primo e secondo livello e di apprendistato professionalizzante.

Risorse vengono messe a disposizione in ambito regionale per il piano europeo «Garanzia Giovani» che prevede, per la fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni, percorsi personalizzati di formazione e incentivi per l'inserimento al lavoro. Si tratta di opportunità anche per le imprese, che impegnandosi nella realizzazione di tirocinio extracurricolare possono contare sull'erogazione di 1200 euro per sei mesi. L'apprendistato che prevede con il lavoro la frequenza scolastica



In serra. Coltivare il futuro

o universitaria dà diritto per l'azienda a bonus di 2.000, 3.000 o 6.000 euro, a seconda dell'età dell'apprendista e del tipo di studio.

Per l'apprendistato professionalizzante, l'importo va da 1.500 a 6.000 euro: viene calcolato sulla base dello specifico piano formativo, tenendo conto dell'età e del genere dell'apprendista, del titolo di studio e della distanza dal luogo di lavoro.

Per i tutor sono previsti bonus: di 400 euro per un impegno di almeno 16 ore nel tirocinio curricolare; di 3.000 euro per l'apprendistato finalizzato alla qualifica di primo e secondo livello, con durata minima di 12 mesi. //



I lavori. L'incontro nella Sala Libretti del GdB



La normativa. Gli esperti hanno illustrato alcuni aspetti operativi



L'appello. Giovanni Lodrini, Gruppo Foppa, si è rivolto alle aziende

## LA CITTÀ



Per lo streaming dell'incontro in Sala Libretti: [giornaledibrescia.it/sala-libretti](http://giornaledibrescia.it/sala-libretti)



Con gli operatori. Nell'alternanza i ragazzi si confrontano con chi ha esperienza di lavoro

L'ANALISI

## La sfida di sintonizzare le velocità di scuola ed economia SE L'AULA E L'AZIENDA CRESCONO ASSIEME

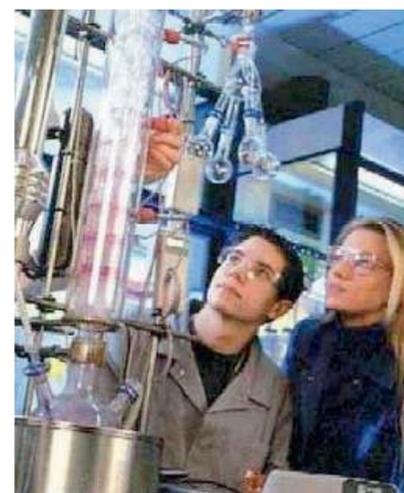
Massimo Lanzini · [m.lanzini@giornaledibrescia.it](mailto:m.lanzini@giornaledibrescia.it)

**I**l mondo della scuola e quello dell'economia viaggiano spesso a due velocità differenti? La sfida è farli vibrare insieme, metterli in sintonia, rendere compatibili i battiti dei loro cuori. Perché senza la capacità di preparare al mondo del lavoro, la scuola rischia di essere una scatola vuota e autoreferenziale. E perché senza le intelligenze e gli strumenti critici che solo la scuola può offrire, anche l'azienda rischia di perdere capacità di prospettiva.

Il segnale - forte e chiaro - è arrivato anche dall'incontro che ieri il Giornale di Brescia ha ospitato nella Sala Libretti. La giornata di approfondimento - fortemente voluta da una realtà formativa come il Gruppo Forta che da sempre si misura su questo fronte, e arricchita dall'intervento in viva voce di industriali, artigiani e consulenti del lavoro - ha dimostrato una volta di più che su questo orizzonte il nostro è un territorio vivo. Che registra iniziative, progetti, disponibilità.

Certo, le criticità non mancano. Innanzitutto alcuni strumenti normativi che - soprattutto nel caso di tirocini e apprendistati - non sempre appaiono di immediata applicazione, tanto che non di rado i consulenti del lavoro suggeriscono alle aziende di muoversi con prudenza. E poi c'è - talvolta - una sorta di freno psicologico all'interno delle strutture produttive perché decidere di ospitare - e formare - uno o più studenti costringe spesso a mettere in discussione e a rivedere la propria organizzazione interna. I propri tic e le proprie consolidate abitudini.

Ma non mancano neppure le opportunità. Che maturano anzitutto sul fronte scolastico: si pensi alla ricchezza di cominciare a misurare con la dimensione



Giovani generazioni. Il futuro su cui scommettere

concreta dell'impegno lavorativo quanto appreso in aula già prima di raggiungere il «traguardo» del titolo di studio. Ma si pensi pure a quanto un'esperienza all'interno di un'azienda potrebbe rappresentare un'occasione di aggiornamento anche per gli stessi docenti. Utilità si aprono senza dubbio anche per il tessuto delle imprese - da quelle più strutturate a quelle, numerosissime nel Bresciano, individuali - che già nelle prime esperienze di questi anni hanno visto in più di un'occasione il suggerimento di un ragazzo trasformarsi in attività produttiva concreta.

L'obiettivo, insomma, è far incontrare il mondo della scuola e quello dell'economia perché entrambi - senza snaturarsi - possano crescere assieme. Diventando in questo modo capaci di disegnare un credibile futuro di lavoro. Unica via per uscire dalla crisi.

## Lodrini: «Legami concreti con oltre 3mila aziende»

### L'intervento

**L'Ad del Gruppo: «Da 20 anni formiamo ragazzi pronti per il mondo del lavoro»**

■ L'incontro della scuola con il mondo del lavoro può essere «bello e facile, se ci si crede». Lo assicura, con la certezza che gli deriva dall'esperienza ormai ventennale del Gruppo Foppa, l'amministratore delegato Giovanni Lodrini.

Il Gruppo rappresenta una «filiera completa», prolungando la sua attività dal nido per i più piccoli fino all'Accademia di Belle Arti e alla formazione permanente per le persone di ogni età, comprendendo tutti i gradi dell'istruzione. L'esperienza compiuta in questa realtà è unica in Italia ed è all'origine dell'innovativo tassello

post-diploma degli istituti tecnici superiori, riconosciuti per legge nel 2008. «Il legame con le aziende da noi si vive concretamente da vent'anni - ha ricordato ieri l'amministratore delegato - e ci ha consentito di vivere esperienze meravigliose, efficaci, utili per tutti.

Di realizzare progetti veri, concreti. Sono quasi tremila le aziende che abbiamo incontrato nel tempo, circa 1900 quelle con cui lavoriamo abitualmente. I ragazzi incontrano il mondo reale e le aziende se li prendono, ci usano: questo va bene. L'esperienza più bella per noi è vedere che i giovani sono gratificati da queste esperienze: capiscono che il lavoro è la vita, è per loro l'oggi e il domani. Certo - ha proseguito Lodrini - nelle aziende è necessario avere la mente aperta alle

idee nuove, al cambiamento che può essere facilitato dall'incontro con i giovani, sapendo che questa esperienza può migliorare il lavoro stesso. Oggi si constata un grande distacco per i giovani, si ha paura di parlare di sacrificio. Eppure si dovrebbe sapere che molti lavori non potranno andare avanti senza che sia preparata una successione. Tra imprese e mondo della scuola, in realtà è questa la meno preparata alla sfida, ma nel tempo si capirà il vero senso della formazione. Da noi - ha insistito l'ad del Gruppo Foppa - sono nati gli istituti tecnici superiori, abbiamo corsi con sbocchi al 100% nel lavoro per il quale i ragazzi hanno studiato. Abbiamo un ufficio apposito, con quattro dipendenti e un dirigente, per i rapporti con le aziende. Con la

nostra esperienza, ci mettiamo a disposizione del territorio. Possiamo dire che le difficoltà sono minime, rispetto ai benefici che si ottengono dall'incontro con la realtà produttiva. Ne potrà derivare un cambiamento per la società, non solo per il mondo del lavoro». // E.N.

**Il Gruppo rappresenta una filiera completa, dal nido fino all'Accademia di belle arti e agli istituti tecnici**